

VIVAI E FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE CAMPANIA					Allegato A
UOD	FORESTA -VIVAIO		SUPERFICIE (ettari)	OPERAI (OTI)	ATTIVITA' nelle AREE DI ACCRESCIMENTO E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
Avellino 500722	Vivaio	Capone -Via due Principati - ALTAVILLA IRPINA	3.98.28	7	
	Vivaio	G. Patrone - Altopiano Laceno - BAGNOLI IRPINO	8.37.50	3	Produzione di diverse specie di Conifere
	Vivaio	G. Bianco - Contrada Lazzare - GUARDIA DEI LOMBARDI	17.13.50	9	Produzione di specie quercine varie, castagno, olmo, tiglio
	Totali		29.49.28	19	
Benevento 500723	Vivaio	Fizzo - Strada Provinciale Airola-Bucciano - AIROLA	3.00.00	15	Produzione di specie utili all'ingegneria naturalistica
	Vivaio	La Francesca - Contrada Badessa - BENEVENTO	3.00.00	25	
	Foresta	Taburno - BONEA/ BUCCIANO/ TOCCO CAUDIO	614.00.00	13	
	Totali		620.00.00	53	
Caserta 500724	Vivaio	Carboniere - Via Castello loc. Carboniere - CASTELLO MATESE	1.70.00	4	Produzione di abeti natalizi, faggio, castagno e frassino
	Vivaio	Pino Amato - Via Bonifica loc. Li Paruli - BAIA E LATINA	3.00.00	8	Produzione di specie quercine varie, cipresso
	Vivaio	Domitiana - Via Domitiana - CELLOLE	6.60.00	3	
	Totali		11.30.00	15	
Napoli 500725	Vivaio	Le Tore - Via Nuova Le Tore - SORRENTO	1.00.00	2	Produzione di noce di Sorrento, arancio amaro e piante della macchia mediterranea
	Vivaio	Costa Grande - Foresta demaniale - ROCCARAINOLA	1.80.00	3	
	Foresta	Area Flegrea - Via Delle Comate - BACOLI/POZZUOLI	80.00.00	7	
	Foresta	Roccarainola - Foresta demaniale - ROCCARAINOLA	896.00.00	8	
	Totali		978.80.00	20	
Salerno 500726	Vivaio	Centro regionale sperimentale "Improsta" - km 79.800 S.S. 18 - EBOLI	2.69.00	3	
	Vivaio	Isca - CERASO	3.00.00	2	Produzione di piante aromatiche e specie da frutto antiche e castagno
	Foresta	Cerreta Cognole - Foresta demaniale Cerreta - MONTESANO SULLA MARCELLANA	828.50.00	9	
	Foresta	Fasce boscate di Persano e Calvello - Borgo S.Lazzaro - CAMPAGNA - SERRE	438.00.00	2	
	Foresta	Mandria e Cuponi - Foresta demaniale Mandria e Cuponi - SALA CONSILINA	956.00.00	2	
	Foresta	Vesolo - Foresta demaniale Vesolo - SANZA	780.00.00	2	
Totali			3.008.19.00	20	
TOTALI COMPLESSIVI			4.647.78.28	127	

DI CUI		
	OTI Foreste	43
	OTI Vivaì	84
Superficie FORESTE	4.592.50.00	
Superficie VIVAI	55.28.28	

Situazione 30 giugno 2023

Vivaio di produzione e accrescimento
Aree di accrescimento e conservazione della biodiversità

RIORGANIZZAZIONE VIVAI FORESTALI DEMANIALI REGIONALI

(ex Artt. 11 e 168 Regolamento regionale 3/2017 e ss.mm.ii. e DGR n. 505/2021)

PREMESSO che:

La Regione Campania presenta una superficie territoriale di 1.359.533 ettari, ripartiti per il 14,7% (199.227 Ha) in pianura, il 50,8% (690.474 Ha) in collina e per il 34,5% (469.782 Ha) in montagna, e dispone di un patrimonio forestale significativo, che caratterizza fortemente ampi territori, esteso per oltre 350.000 ettari; tale patrimonio assume rilevanza sia di carattere ambientale che economico-produttiva.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 11/96 e ss.mm.ii., i vivai forestali, le foreste demaniali, i terreni, i fabbricati e gli impianti già di proprietà dello Stato e quelli acquistati o che in qualsiasi modo sono pervenuti in proprietà alla Regione per essere destinati alla formazione di boschi, prati, pascoli, vivai, fanno parte del patrimonio Agro-Silvo-Pastorale della Regione Campania.

La gestione del demanio forestale regionale, costituito da **9 foreste e 12 vivai forestali** dislocati in diverse zone del territorio campano, è affidata ex Legge regionale 11/96, nonché Regolamenti regionali nn. 11/2011 e 3/2017 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità Operative Dirigenziali 500718, 22, 23, 24, 25 e 26 che, mediante l'elaborazione di appositi programmi e relative perizie esecutive annuali, provvedono all'esecuzione dei lavori in economia mediante la formula dell'amministrazione diretta, impiegando gli operai idraulico forestali a tempo indeterminato (di seguito OTI) presenti presso i vivai e le foreste demaniali regionali;

CONSIDERATO che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 585 del 26/09/2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 71 del 28.09.2017, è stato approvato il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 **“Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”**, che all'**articolo 11** “Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali”, comma 3 così recita: **“Allo scopo di garantire l'efficienza delle prestazioni degli addetti idraulico-forestali, la Regione favorisce la loro mobilità in rapporto alle specifiche esigenze gestionali, sia del proprio patrimonio forestale che di quello dei diversi Enti delegati”**.

L'**articolo 168** “Gestione del Demanio forestale”, dello stesso Regolamento n.3/2017, al comma 4 dispone: **“Per particolari esigenze tecniche operative ed occupazionali e per permettere la prosecuzione delle attività nei cantieri e vivai forestali ove vi è carenza di personale, è consentita la mobilità del personale idraulico-forestale, anche a tempo determinato con contratto di lavoro di natura privatistica, tra le Strutture regionali territoriali competenti e, nel caso di cui al precedente comma 2, tra quest'ultime e gli Enti delegati territorialmente più prossimi”**.

Con **DGR n. 505 del 10.11.2021** avente ad oggetto: *Green Infrastructures Strategy e il Forum mondiale per le foreste urbane: linee guida per la forestazione urbana ed extraurbana in Regione Campania*, è stato, tra l'altro, previsto di **demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la predisposizione di un nuovo modello organizzativo dei vivai forestali demaniali, comprensivo delle risorse finanziarie necessarie per gli adeguamenti e il potenziamento della forza lavoro;**

ACCLARATO che:

La forza lavoro presente nei cantieri forestali demaniali si è andata negli anni considerevolmente riducendo per cause varie ascrivibili *in primis* al blocco del turn-over nella pubblica amministrazione che non ha permesso il fisiologico ricambio di personale posto in quiescenza o deceduto.

La riduzione delle maestranze, come comunicato ufficialmente più volte dai dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali – 500722, 23, 24, 25 e 26, comporta non poche difficoltà nella esecuzione degli ordinari lavori ed altre attività previste nelle perizie esecutive relative ai diversi cantieri forestali demaniali regionali.

Infatti, dalla banca dati in possesso della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si evince che il processo di riduzione del numero di operai è avvenuto nel corso degli anni, così come di seguito riportato:

- a) al **31 dicembre 2014** la forza lavoro, consisteva in un numero totale di Operai a Tempo Indeterminato (OTI) **pari a n.194**, di cui n. 109 impiegati presso i vivai e n. 85 presso le foreste demaniali regionali;
- b) al **31 dicembre 2016**, il numero di OTI in servizio risultava essere pari a **n. 183** operai, di cui n. 103 impiegati presso i vivai e n. 80 presso le foreste demaniali;
- c) al **31 dicembre 2018**, il numero di OTI in servizio risultava essere di **n.167**, di cui n.110 impiegati presso i Vivai e n. 57 presso le foreste demaniali regionali;
- d) al **31 dicembre 2019**, il numero di OTI in servizio risultava essere di **n.158**, di cui n.105 impiegati presso i Vivai e n. 53 presso le foreste demaniali regionali;
- e) al **31 dicembre 2020**, il numero di operai idraulico forestali in servizio ammontavano a **146 unità**, di cui n.100 presso i vivai e 46 presso le foreste demaniali;
- f) al **31 dicembre 2021**, il numero di OTI in servizio risulta essere di **n.144**, di cui n.99 impiegati presso i Vivai e n. 45 presso le foreste demaniali regionali;
- g) al **31 dicembre 2022**, il numero di OTI in servizio risulta essere di **n.142**, di cui n.98 impiegati presso i Vivai e n. 44 presso le foreste demaniali regionali;
- h) al **30 giugno 2023**, il numero di OTI in servizio risulta essere di **n.127**, di cui n.84 impiegati presso i Vivai e n. 43 presso le foreste demaniali regionali;

Dai dati su esposti, si evince che la forza lavoro attuale è molto esigua sia nei cantieri forestali che in quelli vivaistici. In questi ultimi è ancora più sentita considerando le nuove sfide dettate dalla strategia del Piano per la Transizione Ecologica e di molte delle azioni declinate nel PNRR, che prevedono di incrementare lo sviluppo delle foreste urbane e peri-urbane per il miglioramento della qualità ambientale - qualità dell'aria, clima locale, funzioni ricreative - e del benessere degli abitanti e quindi la produzione e messa a dimora di più piante per raggiungere tali obiettivi.

Obiettivi riportati nella citata **DGR n.505 del 2021**, che, tra l'altro, formula indirizzo al fine della razionalizzazione e ottimizzazione delle strutture vivaistiche regionali presenti sul territorio, allo scopo di incrementare e migliorare la qualità delle piante di specie autoctone e certificate, per consentire la **produzione di circa tre milioni di piante entro l'anno 2030**, accentrando le produzioni in strutture attrezzate e di maggiori dimensioni, avvalendosi di maestranze adeguate e più qualificate. La stessa deliberazione demanda alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la predisposizione di un **nuovo modello organizzativo dei vivai forestali demaniali**, comprensivo delle risorse finanziarie necessarie per gli adeguamenti e il potenziamento della forza lavoro, da sottoporre alle competenti determinazioni della Giunta Regionale, nonché gli atti consequenziali all'adozione del provvedimento.

SI FORMULA IL PRESENTE

RIORGANIZZAZIONE VIVAI FORESTALI DEMANIALI REGIONALI

“Modello organizzativo per la razionalizzazione e ottimizzazione dei vivai forestali demaniali regionali”

1. Situazione attuale dei vivai forestali regionali

Attualmente, l'attività vivaistica regionale in ambito forestale viene esercitata in dodici vivai, dislocati sul territorio campano, rappresentativi dei vari pedo-ambienti ed ecosistemi che tipizzano tale territorio, con una produzione di piantine appartenenti a diverse specie vegetali, sia conifere che latifoglie.

I terreni su cui insistono i vivai di competenza delle Unità Operative Dirigenziali 5007 22-23-24-25-26 sono in maggioranza appartenenti al demanio regionale.

Superficie utilizzata per le attività vivaistiche e quantità prodotte

Nei 12 vivai forestali regionali, su una Superficie Agricola Totale di circa 55 ettari e una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che ammonta a circa 23 ettari, vengono prodotte annualmente poco più di 300.000 piantine di diverse specie, destinate in parte per opere di rimboschimento e in parte per siepi, alberature e ampliamento del verde sia pubblico che privato, con l'impiego di 84 operai idraulico – forestali con contratto di natura privatistica a tempo indeterminato.

Tecniche di coltivazione

Nei vivai forestali regionali, per ottenere materiale vivaistico di qualità genetica, sanitaria, colturale e attitudinale delle piantine viene impiegato materiale di propagazione di provenienza nota, nonché, utilizzati sistemi di allevamento moderni.

L'utilizzo di materiale di propagazione forestale di provenienza autoctona permette di conseguire risultati migliori in termini di attecchimento e resistenza alle malattie parassitarie, evita l'inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni forestali campane garantendo la conservazione degli ecotipi locali ed il conseguente mantenimento della biodiversità genetica.

Vengono, pertanto utilizzati semi, per la maggior parte raccolti presso i boschi da seme individuati ai sensi del D.lvo 386/2003 e in parte acquistati, che possono essere impiegati per semina diretta in contenitori (vasi, fitocelle, etc.) o seminati in semenzai e le relative piantine trapiantate in contenitori vari. Per alcune specie la propagazione avviene per talea. I diversi trattamenti antiparassitari, nonché, le concimazioni vengono effettuati utilizzando prodotti e tecniche a basso impatto ambientale.

Distribuzione delle produzioni vivaistiche

In Campania, come previsto dall'articolo 14 del Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, il materiale vivaistico prodotto dai vivai regionali è distribuito gratuitamente agli enti pubblici che possono richiedere anche la cessione temporanea di piante in vaso per manifestazioni, eventi, mostre. Ai privati la cessione del materiale vivaistico è subordinata alla relativa disponibilità presso i vivai e avviene previo pagamento di una somma prevista dal “Prezzario regionale per la vendita delle piante” fissato annualmente dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, sentita la Commissione Regionale Tecnico-Consultiva istituita con DGR 6215 del 20/12/2002.

Modalità di richiesta e assegnazione

La richiesta/prenotazione del materiale vivaistico viene effettuata all'Unità Operativa Dirigenziale, competente per territorio, dal **1° aprile al 31 dicembre** di ogni anno, su apposito modello (*Mod. rich/p.te*), scaricabile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

Le piante richieste vengono consegnate, sulla base delle disponibilità presso i rispettivi vivai, a partire dal **1° novembre al 31 marzo** di ogni anno. L'elenco annuale delle specie prodotte da ciascun vivaio regionale viene diffuso mediante comunicati stampa, internet ed altri strumenti di informazione.

2. Nuovo modello organizzativo dei vivai forestali demaniali regionali

In un'ottica di efficienza e razionalizzazione delle spese va sicuramente rivisto il modello produttivo e organizzativo attuale che ha caratterizzato l'attività vivaistica pubblica in Campania negli ultimi trent'anni. In primo luogo, è opportuno ridurre il numero dei siti produttivi, **potenziando il "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali"** presso l'Azienda sperimentale regionale Improsta (**di seguito Vivaio Improsta**), che diventerà, difatti, il **principale Vivaio di produzione e distribuzione delle piantine e dei semi**.

Gli altri undici vivai, diventeranno in parte **"Vivai di produzione e accrescimento"** anche delle piantine prodotte e distribuite dal Vivaio Improsta, ed in parte **"Aree di accrescimento e conservazione della biodiversità"**.

In ogni Provincia, dunque, come si evince dall'**Allegato A**, ci sarà un solo **"Vivaio di produzione e accrescimento"**, mentre gli altri diventeranno **"Aree di accrescimento e conservazione della biodiversità"**.

La forza lavoro presente sarà concentrata in massima parte nel **"Vivaio di produzione e accrescimento"**, dove saranno programmate le produzioni principali. In base alle esigenze, e a discrezione del direttore dei lavori, gli operai potranno essere utilizzati nelle **"Aree di accrescimento e conservazione della biodiversità"** dove verranno prodotte poche specie, individuate in base ai fattori pedo-climatici ove insiste l'area di accrescimento, nonché alle esigenze dell'amministrazione regionale.

A tale proposito, verrà stilato annualmente dall'UOD "Ambiente Foreste e Clima", in collaborazione con le Unità Operative Dirigenziali 5007 22-23-24-25-26, un **documento programmatico** che prevede, tra l'altro, l'indicazione delle specie, delle tipologie di produzione, delle quantità da produrre e delle altre attività da svolgere nel **"Vivaio Improsta"** e in ciascuno dei **"Vivai di produzione e accrescimento"**, nonché le specie, tipologie e quantità da accrescere e conservare nelle **"aree di accrescimento e conservazione della biodiversità"**.

Per la **gestione delle strutture vivaistiche**, adeguatamente ridimensionate ed efficientate, viene proposta una forma di gestione più snella e adeguata alle nuove esigenze in grado di superare l'attuale mancanza di manodopera e la complessità amministrativa (gestione delle buste paga operai, fatturazione, acquisti vari, etc.).

La proposta prevede di gestire convenientemente ed efficacemente i vivai e le altre attività connesse, mediante un ampliamento dell'**accordo di collaborazione già in essere con il CRAA/Improsta** affidando allo stesso lo svolgimento di ulteriori servizi (servizi effettuati da manodopera in forza allo stesso CRAA/Improsta, prestazioni specialistiche, gestione delle buste paga degli operai, fatturazione, acquisti vari e quant'altro) e, ricorrendo, all'occorrenza ad **altri soggetti fornitori di servizi** (ditte, cooperative, etc.) per la fornitura di altri servizi quali, ad esempio, la raccolta dei

materiali di moltiplicazione presso i Boschi da seme (Materiali di base) campani, individuati ai sensi del D.lvo 386/2003.

Le piante prodotte presso le strutture vivaistiche forestali regionali, previo opportuno adeguamento del listino prezzi, potranno essere destinate e utilizzate per diversi scopi, tra questi:

- a.** forestazione protettiva mediante l'uso di piante provviste di certificati di provenienza e identità clonale da utilizzare eventualmente anche per le misure strutturali "forestali" Europee;
- b.** migliorare i complessi boscati per accrescere il loro valore economico, ecologico, ambientale e paesaggistico;
- c.** tutelare le caratteristiche genetiche e la biodiversità della flora locale privilegiando la produzione di materiale vivaistico autoctono e di provenienza locale;
- d.** favorire gli interventi di forestazione urbana (alberature fluviali e stradali, parchi cittadini, ville storiche, pertinenze pubbliche connesse a edifici adibiti a scuole, ospedali etc.). A tale scopo numerose piante vengono distribuite ogni anno ai comuni che le utilizzano per interventi legati alla Legge regionale n. 14/92 *"Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato e/o minore adottato"*;
- e.** riqualificazione del paesaggio mediante il recupero di aree marginali degradate (discariche, torbiere e cave esaurite);
- f.** realizzare attività didattico-ricreative al fine di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura del verde e l'interesse dei cittadini verso il mondo vegetale. A tal proposito, si ricorda la *"Festa dell'Albero"* alla quale la Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura partecipa fornendo piante ad Enti e Istituzioni (Comuni, Associazioni, Carabinieri forestale, Scuole, etc.);
- g.** favorire la realizzazione di condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat, mediante la ricostituzione, il miglioramento e la riqualificazione di biotipi naturali (arricchimenti con essenze produttrici di bacche eduli o adatte alla nidificazione).

Le Modalità di richiesta e assegnazione non variano, tuttavia rispetto all'attuale modello di distribuzione delle piante ed altri prodotti dei vivai e foreste demaniali, le stesse verranno per la maggior parte concesse a privati, enti e amministrazioni comunali, previo pagamento di una somma prevista dal "Prezzario regionale per la vendita delle piante" fissato annualmente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Potranno essere concesse gratuitamente agli enti pubblici per particolari attività riconducibili alla forestazione operata dagli enti delegati, ai Comuni per la legge un albero per ogni neonato e per la festa dell'albero, alle scuole e alle associazioni no profit per la festa dell'albero ed altre manifestazioni di rilevanza sociale.

3. Potenziamento del Centro Regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali "Vivaio Improsta"

Per programmare ed effettuare la produzione di tre milioni di piantine, previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n.505 del 2021, nel nuovo sistema organizzativo dei vivai regionali, assume grande rilevanza il centro regionale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali e il centro di micorrizzazione esistente presso l'azienda sperimentale regionale "Improsta" dotata di spazi, locali e in parte di strutture e attrezzature idonee a tali attività. Naturalmente per sfruttare a pieno le potenzialità del "Vivaio Improsta", come già evidenziato, non si può prescindere dal potenziamento della forza lavoro esistente, mediante l'utilizzo di almeno altre quattro unità lavorative.

Di seguito si propongono gli obiettivi e le azioni necessarie:

Obiettivi

- 3.1 Organizzare e migliorare l'approvvigionamento di Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) ed altri materiali vegetali di propagazione, mediante l'ampliamento dei boschi da seme e delle aree di raccolta esistenti, la selezione, la conservazione e la distribuzione del materiale raccolto agli altri vivai forestali regionali e ad altri Enti pubblici e ai privati;
- 3.2 Incrementare la produzione di Materiali di propagazione, quali piantine, talee e piante a pronto effetto da distribuire agli stessi soggetti di cui al punto 3.1;
- 3.3 Possibilità di commercializzazione dei su descritti Materiali di propagazione a tutti i soggetti che ne fanno richiesta;
- 3.4 Conservazione *ex situ* dei MFM mediante la costituzione di banche del germoplasma e l'allestimento di campi di conservazione;

Azioni previste

- 3.5 Adeguamento di alcune strutture: locali di servizio, spazi aperti e apprestamenti protettivi (serre, avanserre, ombrai, etc.), plateatici, capannoni, impianto di irrigazione, etc.;
- 3.6 Acquisizione delle macchine e attrezzature occorrenti per la lavorazione dei materiali di moltiplicazione;
- 3.7 Costituzione del laboratorio per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche e biologiche sia sui semi che sugli altri materiali di moltiplicazione, nonché sulle piante micorrizate;
- 3.8 Individuazione e formazione di adeguato personale operaio per la raccolta dei materiali di moltiplicazione, la selezione, il trattamento, lo stoccaggio e la distribuzione, ovvero affidamento di tali servizi a soggetti esterni (ditte, cooperative, etc.);

4. Cronoprogramma produzione 3 milioni di piante:

La produzione di 3 milioni di piante, entro il 2030, dovrà avvenire con la seguente tempistica:

- Entro il 2026 produzione di circa 1 milione di piante in contenitore di 2/3 anni;
- Entro il 2028 produzione di circa 1 milione di piante in contenitore di 2/3 anni;
- Entro il 2030 produzione di circa 1 milione di piante in contenitore di 2/3 anni;

Tali piante, dovranno essere prodotte coinvolgendo l'intero sistema vivaistico regionale, così come indicato al punto 2 "Nuovo modello organizzativo dei vivai forestali demaniali regionali" del presente documento.

5. Risorse finanziarie occorrenti

Investimenti e acquisti

5.1 Adeguamento strutture del Vivaio Improsta (precedente punto 3.5)	450.000,00 €
5.2 Acquisizione delle macchine e attrezzature occorrenti per la lavorazione dei materiali di moltiplicazione del Vivaio Improsta (precedente punto 3.6)	200.000,00 €
5.3 Costituzione del laboratorio per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche e biologiche, presso il Vivaio Improsta (precedente punto 3.7)	100.000,00 €
5.4 adeguamento strutture degli altri vivai regionali	200.000,00 €

Spese e acquisti annuali

5.5 Acquisto attrezzature e materiali vari	45.000,00 €
5.6 Spese di approvvigionamento semi ed altri materiali di moltiplicazione	20.000,00 €
5.7 Manodopera per Vivaio Improsta (Operai Tempo Determinato) - 600 giornate lavorative	60.000,00 €

Totale	Investimenti e acquisti	950.000,00 €
	Spese e acquisti annuali	125.000,00 €